



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.11.2008
COM(2008) 652 definitivo/2

CORRIGENDUM

Annule et remplace le document COM(2008)652 final du 17.10.2008
Titre incomplet: concerne toutes langues.

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea:

Attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione

{SEK(2008) 2637}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Verso cluster competitivi di livello mondiale nell'Unione europea:

Attuazione di un'ampia strategia dell'innovazione

INTRODUZIONE

Una crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro nell'UE dipendono sempre più dall'eccellenza e dall'innovazione, che costituiscono i principali motori della competitività europea. Riconoscendo questo fatto, l'Unione europea ha adottato nel 2006 un'ampia strategia d'innovazione¹ e ha definito il rafforzamento dei cluster in Europa come una delle nove priorità strategiche per promuovere con successo l'innovazione².

Basandosi sull'esperienza derivata dagli sforzi politici in materia di cluster a livello regionale, nazionale e comunitario, il lancio della comunicazione sui cluster europei³, nel gennaio 2008, ha costituito una tappa importante per incoraggiare ulteriormente lo sviluppo dei cluster. Più di recente, i capi di Stato o di Governo dell'UE hanno sottolineato la necessità di coordinare meglio le condizioni generali dell'innovazione *"anche rafforzando i collegamenti tra il mondo scientifico e le imprese e grazie a poli di eccezione in materia di innovazione e di sviluppo di poli e di reti regionali"*⁴.

Un cluster può essere definito, globalmente, come un gruppo di imprese, di operatori economici collegati e di istituzioni geograficamente vicine le une alle altre e che ha raggiunto una scala sufficiente per sviluppare perizie, servizi, risorse, fornitori e competenze specializzate⁵. Le politiche in materia di cluster sono concepite e attuate a livello locale, regionale e nazionale in funzione della loro portata e della loro ambizione. Spetta alla Comunità il compito di facilitare tali sforzi e di contribuirvi, in particolare migliorando le condizioni generali, promuovendo la ricerca, l'eccellenza in materia di formazione e lo spirito imprenditoriale, favorendo migliori collegamenti tra le imprese (in particolare le PMI) e il mondo scientifico e incoraggiando l'apprendimento reciproco delle politiche e la cooperazione tra cluster in tutta l'UE. A questo proposito, è essenziale proseguire la realizzazione del mercato interno e sviluppare uno spazio europeo della ricerca competitiva.

¹ Si veda la comunicazione della Commissione *"Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE"*, COM(2006) 502 def. disponibile al seguente indirizzo:

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/en/com/2006/com2006_0502en01.pdf

² Conclusioni della riunione del Consiglio del 4 dicembre 2006 (Competitività):

http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/intm/91989.pdf.

³ Si veda:

http://www.proinno-europe.eu/NWEV/uploaded_documents/European_Cluster_Memorandum.pdf.

⁴ Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles dei giorni 13 e 14 marzo 2008):

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/99410.pdf.

⁵ Si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione su "La nozione di cluster, le politiche in materia di cluster e il loro ruolo per la competitività e l'innovazione: principali risultati statistici e insegnamenti ricavati", SEC(2008) 2637.

La presente comunicazione definisce i grandi orientamenti di un quadro politico che consentirà di ottenere migliori complementarità e sinergie tra i vari livelli politici, al fine di sostenere lo sviluppo di un maggior numero di cluster di livello mondiale nell'UE.

1. PROMUOVERE I CLUSTER NELL'UE – RISULTATI POLITICI

I cluster costituiscono un fenomeno principalmente incentrato sul mercato. La maggior parte dei cluster che hanno successo si creano spontaneamente per effetto dei vantaggi concorrenziali naturali, delle forze del mercato o semplicemente del caso. Prendendo in considerazione le politiche dedicate ai cluster negli Stati membri, in particolare dopo la fine degli anni '90, esiste tuttavia un numero crescente di situazioni in cui le politiche pubbliche di lungo periodo, le iniziative delle imprese o delle università e degli istituti di ricerca di alto livello hanno consentito l'emergere di cluster particolarmente forti che agiscono come catalizzatori aiutando a liberare il potenziale economico e scientifico di particolari regioni.

Anche se lo sviluppo della politica generale in materia di cluster è ancora in fase precoce nell'UE, questo fenomeno tende ad ampliarsi. I metodi politici in materia di cluster variano nel territorio dell'UE. Non esiste un modello universale. I vari strumenti e meccanismi a favore dei cluster, pur essendo applicati in varie zone, sono sempre più utilizzati per incoraggiare le trasformazioni strutturali, rivitalizzare alcuni settori industriali come le industrie marittime⁶ e fornire un quadro di riferimento per altre politiche come la ricerca, l'innovazione e la politica regionale. I cluster occupano pertanto oggi un posto importante nella realtà economica europea. Ad esempio, l'European Cluster Observatory⁷ ha recensito circa 2 000 cluster aventi un'importanza statistica, definiti come gruppi regionali di industrie e di servizi situati in uno stesso luogo, con l'indicazione che il 38% della manodopera europea è impiegata da imprese membri di questi cluster, vale a dire in settori fortemente agglomerati.

Pur accettando totalmente il fatto che i cluster siano determinati dal mercato, la Comunità ha contribuito a promuovere l'emergere dell'eccellenza dei cluster. Dall'inizio degli anni '80, le autorità pubbliche responsabili dello sviluppo economico utilizzano strumenti di politica di coesione per elaborare strategie d'innovazione, in particolare lo sviluppo di cluster. Tale elemento è ormai parte del programma di riforma europeo a favore della crescita e dell'occupazione⁸; circa 86 miliardi di EUR, vale a dire il 25% dei Fondi di coesione, sono stati attribuiti per il presente periodo di programmazione (2007-2013) alla ricerca e all'innovazione⁹.

Gli Orientamenti strategici comunitari 2007-2013 in materia di coesione, adottati dal Consiglio il 6 ottobre 2006¹⁰, incoraggiano esplicitamente gli Stati membri e le regioni a promuovere cluster forti, nel quadro delle loro strategie di riforma economica. Il quadro normativo europeo modificato in materia di aiuti di Stato riconosce inoltre l'utilità potenziale

⁶ Si veda il documento di lavoro dei servizi sui cluster marittimi al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/pdf/Maritime_clusters_SEC_2007_1406.pdf.

⁷ Si veda <http://www.clusterobservatory.eu> o il documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato.

⁸ Si vedano gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/growthandjobs/guidelines/index_en.htm.

⁹ Si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione "L'innovazione prodotta dalle regioni grazie alla politica di coesione", SEC(2007) 1547, 14.11.2007.

¹⁰ Si veda http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/osc/index_en.htm.

dell'aiuto pubblico autorizzando alcune misure di sostegno mirato per lo sviluppo dei cluster¹¹.

Con l'iniziativa "Le regioni per il cambiamento economico"¹², la Commissione assiste reti transnazionali di regioni nei loro sforzi volti a migliorare i sistemi regionali d'innovazione, nei quali le politiche dei cluster possono svolgere un ruolo predominante. L'iniziativa "Regioni della conoscenza"¹³, attuata a titolo del settimo programma quadro, nel contesto della politica sullo Spazio europeo della ricerca¹⁴ (SER), si propone di rafforzare il potenziale delle regioni europee in materia di ricerca, grazie all'attuazione di strategie basate sulla ricerca, incoraggiando lo sviluppo di cluster incentrati sulla ricerca, associando università, centri di ricerca, imprese e autorità regionali e sostenendo la loro cooperazione. La parte "infrastrutture di ricerca" del programma Capacità del settimo programma quadro ha inoltre lo scopo di ottimizzare l'utilizzazione e lo sviluppo di eccellenti infrastrutture di ricerca, esistenti o nuove, che presentano un interesse paneuropeo¹⁵. Gli Stati membri possono pertanto contare su un aiuto sostanziale fornito da vari strumenti comunitari per la ricerca e l'innovazione, in particolare lo sviluppo dei cluster.

Nell'insieme, sono stati compiuti progressi soddisfacenti in materia di promozione di una più stretta collaborazione tra i programmi relativi ai cluster di vari Stati membri e regioni, come mostrano i protocolli d'accordo e i progetti pilota congiunti a favore delle attività dei cluster. L'Alleanza europea dei cluster¹⁶ svolge un ruolo particolarmente importante nel ravvicinamento di un gran numero di ministeri e di amministrazioni pubbliche responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione di politiche a favore dei cluster. Numerose amministrazioni pubbliche lavorano ormai in collaborazione più stretta e ciò ha consentito di compiere i primi passi verso una cooperazione pratica in materia di politica dei cluster nell'UE.

Più a valle e in modo complementare, l'UE sostiene inoltre concretamente la cooperazione transnazionale a livello operativo. L'iniziativa europea INNOVA^{TM17} nel quadro del programma Competitività e innovazione (PCI) mette in particolare l'accento sullo sviluppo congiunto di strumenti nuovi o migliorati destinati alle organizzazioni di cluster a favore delle PMI innovative; tale elemento consolida i servizi di sostegno alle imprese per i cluster in Europa. Questa iniziativa ha contribuito a rafforzare i vincoli professionali tra cluster dell'UE

¹¹ Si veda la parte 5.8 ("Aiuti ai poli d'innovazione") della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GU C 323 del 30.12.2006, pag. 1), che prevede norme particolari per quanto riguarda gli aiuti all'investimento e gli aiuti al funzionamento per l'animazione dei poli d'innovazione. Queste norme non si applicano tuttavia in modo esclusivo; alcuni cluster possono pertanto essere ammessi a beneficiare di altri tipi di aiuti. Si troveranno maggiori informazioni sulla riforma degli aiuti di Stato al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/reform/reform.cfm.

¹² Ulteriori informazioni su questa iniziativa al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/interregional/ecochange/index_en.cfm.

¹³ Ulteriori informazioni (in inglese) su questa iniziativa al seguente indirizzo:

http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/regions-knowledge_en.html.

¹⁴ Il Libro verde della Commissione "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca", COM(2007) 161, del 4.4.2007, indica chiaramente che tale Spazio "dovrebbe gradualmente strutturarsi come una potente rete di "raggruppamenti" di ricerca e innovazione".

¹⁵ Ulteriori informazioni (in inglese) sulle attività europee in materia di infrastrutture di ricerca sono disponibili al seguente indirizzo: http://cordis.europa.eu/fp7/capacities/research-infrastructures_en.html.

¹⁶ Ulteriori informazioni (in inglese) sull'Alleanza europea dei cluster e sulle modalità di adesione sono disponibili al seguente indirizzo:

<http://www.proinno-europe.eu/index.cfm?fuseaction=page.display&topicID=223&parentID=0>.

¹⁷ Ulteriori informazioni sull'iniziativa europea INNOVA al seguente indirizzo:

<http://www.europe-innova.org>.

organizzando programmi di visita di cluster e le corrispondenti manifestazioni, preparando inoltre accordi di partnership per la creazione di piattaforme settoriali aperte per i cluster¹⁸.

Tenuto conto del ruolo determinante che svolgeranno le PMI nel futuro sviluppo dell'UE, il Consiglio ha inoltre sottolineato l'importanza di facilitare l'integrazione di PMI innovative nei cluster, in particolare nella prospettiva di promuovere le loro strategie di internazionalizzazione, conformemente allo "Small Business Act"¹⁹ lanciato di recente.

2. LE SFIDE FUTURE – LA NECESSITÀ DI UNA NUOVA AZIONE POLITICA

L'Europa non manca di cluster, ma una costante frammentazione del mercato, la debolezza dei collegamenti tra l'industria e la ricerca e un'insufficiente cooperazione nell'ambito dell'Unione europea significano che i cluster europei non hanno sempre la massa critica e la capacità d'innovazione necessarie per fronteggiare in modo sostenibile la concorrenza internazionale e raggiungere un livello mondiale.

Nel momento in cui la concorrenza si rafforza a livello internazionale, aumenta anche la pressione per raggiungere l'eccellenza. Cluster forti offrono una fertile combinazione di dinamismo imprenditoriale, collegamenti solidi con le istituzioni dotate di un elevato livello di conoscenza e sinergie rafforzate tra i soggetti impegnati nell'innovazione. Essi contribuiscono a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza, perseguendo in tal modo gli obiettivi della partnership di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Raggiungere l'eccellenza dovrebbe pertanto costituire una priorità assoluta.

Nel quadro del rinnovamento economico, appaiono nuovi cluster, mentre altri perdono competitività. Questo processo determinato dal mercato è in sé sano e i cluster che non funzionano non dovrebbero essere artificialmente mantenuti in vita. Tali cluster non dovrebbero ricevere sovvenzioni che falserebbero la concorrenza e impedirebbero anche l'emergere di nuovi cluster competitivi. Nuove iniziative in materia di cluster dovrebbero essere accuratamente concepite e sostenute da motivazioni molto chiare, basate su un censimento preciso degli interessi delle imprese, delle forze regionali, delle competenze specifiche, dei centri di conoscenza di eccellenza internazionale e delle prospettive del mercato. Se tali condizioni non sono riunite, è poco probabile che l'iniziativa a favore dei cluster abbia successo. La sfida consiste pertanto nell'evitare una proliferazione di iniziative per i cluster che avrebbero poche possibilità di successo a lungo termine.

I decisori a tutti i livelli dovrebbero impegnarsi a fornire le migliori condizioni per favorire l'innovazione, l'eccellenza e la cooperazione nell'UE. A sostegno di tale metodo, sono necessari sforzi comuni per suscitare ulteriori sinergie e complementarità tra i vari programmi, politiche e iniziative.

¹⁸ Ulteriori informazioni in inglese sono presentate nella relazione "Europe INNOVA Innovation and Clusters: The experience of 11 Networks", al seguente indirizzo:
www.europe-innova.org/index.jsp?type=page&cid=10337&lg=en.

¹⁹ Si veda la comunicazione della Commissione "Una corsia preferenziale per la piccola impresa – Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la piccola impresa (un "Small Business Act" per l'Europa), COM(2008) 394, disponibile al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/sba_en.htm.

3. VERSO UN MAGGIOR NUMERO DI CLUSTER DI LIVELLO MONDIALE NELL'UE

Se si vuole continuare a rafforzare la competitività in Europa, occorre puntare sull'eccellenza a tutti i livelli e ottimizzare l'utilizzazione del potenziale offerto dai cluster.

La Commissione deve svolgere un ruolo essenziale nell'incoraggiare l'eccellenza dei cluster, completare le politiche nazionali e regionali a favore dei cluster, continuando ad eliminare le barriere al commercio e alla mobilità nell'UE. Un mercato interno funzionante in modo corretto offre le migliori condizioni per sviluppare la cooperazione e la mobilità transnazionali degli investimenti, dei ricercatori e delle persone altamente qualificate – elementi necessari allo sviluppo di cluster forti nell'UE. In tal modo, la partnership europea per i ricercatori lanciata recentemente dalla Commissione dovrebbe aiutare ad eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono ad una piena mobilità dei ricercatori nell'UE²⁰.

La Commissione ha già annunciato²¹ che intensificherà i suoi sforzi volti a garantire che i vari strumenti finanziari comunitari funzionino in modo più strategico e coerente: ciò consentirà agli Stati membri di adeguare la loro utilizzazione dei vari strumenti in funzione delle proprie condizioni e dei relativi obiettivi strategici. Al fine di massimizzare il loro impatto, gli strumenti comunitari di cui si tratta dovrebbero essere attuati parallelamente agli sforzi regionali e nazionali a favore dei cluster, come ha suggerito il comitato delle regioni²².

3.1. Migliorare le politiche relative ai cluster

Gli Stati membri sono invitati a proseguire l'integrazione delle politiche a favore dei cluster nei loro programmi di riforma nazionali nel quadro della partnership per la crescita e l'occupazione e a redigere ogni anno un bilancio dei risultati raggiunti. Ciò consente ai decisori politici di elaborare politiche dei cluster destinate al successo ai livelli nazionale e regionale e di incoraggiare la condivisione delle conoscenze e delle buone prassi nell'Unione europea. In tale contesto, è opportuno sottolineare che la nuova generazione dei programmi di coesione è in stretta correlazione con i programmi nazionali di riforma ed offre un contributo non trascurabile alla loro attuazione.

L'Osservatorio europeo dei cluster fornisce inoltre ai decisori politici informazioni neutre e comparabili sulle politiche dei cluster e sulle forze relative dei cluster nell'UE. Questo servizio di analisi dei cluster per gli Stati membri, che favorisce l'elaborazione di politiche su una base di concretezza e di reciproco apprendimento, sarà ulteriormente approfondito e migliorato²³.

Mirare all'eccellenza richiede anche programmi di sostegno nazionali e regionali al fine di prendere meglio in considerazione la dimensione transnazionale dei cluster, all'interno

²⁰ Si veda la comunicazione della Commissione: "Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori", COM(2008) 317 def., disponibile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/research/era/specific-era-initiatives_en.html.

²¹ Comunicazione "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione", COM(2007) 474 def., disponibile al seguente indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0474:FIN:EN:PDF>.

²² Si veda il parere del comitato delle regioni sui cluster e la politica dei cluster adottato nel corso della 75^a sessione plenaria del 19 giugno 2008, CdR 70/2008 rev.1 EN/o (ECOS-IV-024).

²³ Si veda il documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato concernente i cluster, SEC(2008) 2637.

dell'UE ed oltre. Per incoraggiare un migliore coordinamento a monte tra gli Stati membri ai livelli regionale e nazionale nella pianificazione di nuove iniziative a favore del cluster o uno sviluppo rafforzato di quelli già esistenti, la Commissione invita gli Stati membri e le regioni a collaborare più strettamente a livello politico. In questo contesto, la Commissione promuoverà ulteriormente le attività dell'Alleanza europea dei cluster a favore di un reciproco apprendimento politico, di una condivisione delle migliori prassi ed esperienze e dello sviluppo congiunto di strumenti concreti e comuni che contribuiranno all'elaborazione di politiche dei cluster migliori e più efficaci all'interno dell'UE²⁴.

Al fine di affrontare i vincoli pratici che impone una maggiore cooperazione in materia di politica dei cluster, è anche possibile ricorrere al gruppo europeo di cooperazione territoriale²⁵, strumento giuridico creato a titolo della politica di coesione e sviluppato in origine per gestire i programmi delle politiche di coesione. Allo stesso tempo, la Commissione invita gli Stati membri e le regioni a cogliere meglio le opportunità fornite dal mercato unico quando elaborano programmi per i cluster, ad esempio utilizzando più spesso gli assegni-innovazione per l'acquisto di servizi di sostegno al di là delle frontiere.

Per aiutare ulteriormente gli Stati membri a sviluppare una visione più strategica al fine di raggiungere la massa critica e un'eccellenza di livello mondiale, la Commissione creerà un gruppo politico europeo dei cluster²⁶ nel quadro del PCI al fine di condividere le conoscenze in materia di politiche dei cluster, studiando più in dettaglio il modo di aiutare meglio gli Stati membri a sostenere l'emergere di un maggior numero di cluster di livello mondiale.

3.2. Promuovere la cooperazione transnazionale dei cluster

Malgrado gli sforzi volti a rafforzare il mercato unico, i cluster europei non possono affidarsi solo alle forze agglomeranti naturali per attrarre il talento e altre qualità, come possono fare ad esempio i cluster americani. I cluster dell'UE possono compensare alcune di queste debolezze creando collegamenti forti con altri cluster che offrono forze complementari. Le trasformazioni che conosce l'ambiente economico mondiale rafforzano in tal modo l'importanza dei collegamenti tra i cluster. Così come le imprese internazionalizzano le loro attività, è opportuno che le iniziative di cluster e le organizzazioni che le sostengono si internazionalizzino anch'esse.

Anche se le imprese dei cluster e le organizzazioni dei cluster sono in concorrenza le une con le altre (in particolare quelle che appartengono allo stesso settore di attività), vi sono molte ragioni che giustificano la compresenza di concorrenza e cooperazione. L'eccellenza dei cluster può essere ulteriormente rafforzata mediante una cooperazione transnazionale di cluster a livello delle imprese. Si può trattare in particolare di uno scambio di conoscenze, di esperienze di mercato e di personale qualificato, di una condivisione dell'accesso ai centri di

²⁴ Il Consiglio ha espresso la propria soddisfazione per "l'iniziativa della Commissione concernente un'Alleanza europea dei cluster volta a stimolare la cooperazione concreta tra le autorità pubbliche regionali" e ha invitato la Commissione in questo contesto a realizzare "un'analisi dei mezzi che consentono di promuovere la dimensione transnazionale dei cluster". Il testo delle conclusioni della riunione del Consiglio (Competitività) del 4 dicembre 2006 è disponibile al seguente indirizzo: http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/intm/91989.pdf.

²⁵ Si veda il regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, (Gazzetta ufficiale L 210 del 31.7.2006, pag. 19), disponibile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/regulation/newregl0713_en.htm.

²⁶ Si veda la decisione della Commissione C(2008) 6091.

ricerca e di sperimentazione, o ancora dello sviluppo di servizi nuovi e migliori per le imprese dei cluster, che contribuiranno alla creazione di uno "Spazio europeo di ricerca e di innovazione". L'apertura delle imprese europee alla cooperazione con centri di conoscenza di primo livello, sia all'interno che al di fuori dell'Europa, è una condizione essenziale per la nascita e la crescita di cluster di livello mondiale. Quest'apertura è necessaria anche per mantenere la competitività nell'ambiente industriale sempre più globalizzato. La cooperazione tra cluster può anche contribuire ad una riuscita attuazione delle visioni condivise nell'ambito delle agende strategiche di ricerca elaborate dalle piattaforme tecnologiche europee²⁷.

La prossima generazione di iniziative comunitarie di cluster, in particolare nel quadro di Europe INNOVATM, delle regioni della conoscenza e dell'attuale obiettivo di politica di coesione "Cooperazione territoriale europea"²⁸, stimolerà fortemente la cooperazione dei cluster nell'UE in modo sinergico e contribuirà alla creazione di altri cluster di livello mondiale in Europa, in particolare in settori che rappresentano un elevato potenziale di innovazione, come quelli che sono appoggiati dall'iniziativa sui mercati pilota²⁹ e in altri settori come quello marittimo³⁰. Strumenti efficaci e adeguati, sviluppati e verificati da queste nuove partnership di cluster saranno integrati e rafforzati, per quanto possibile, nella nuova rete "Enterprise Europe Network"³¹.

L'Anno europeo della creatività e dell'innovazione 2009 offre una buona opportunità per promuovere un'apertura dei cluster verso istituti di ricerca e partner internazionali al di là delle frontiere comunitarie. Insieme a partner nazionali e regionali degli Stati membri, la Commissione sosterrà l'organizzazione di Settimane europee dell'innovazione al fine promuovere i vantaggi che presentano i collegamenti transfrontalieri tra il mondo scientifico e le imprese, nel contesto dei cluster.

3.3. Promuovere l'eccellenza delle organizzazioni di cluster

Le iniziative di cluster sono sempre più spesso gestite da istituzioni specializzate, conosciute con il nome di "organizzazioni di cluster", che possono assumere diverse forme che vanno dalle associazioni di sostegno senza fini di lucro alle agenzie pubbliche, passando per le strutture imprenditoriali. Le imprese e altri partner dell'innovazione coinvolti nei cluster hanno bisogno di servizi di sostegno efficaci, professionali e adeguati, al fine di ricavare il massimo vantaggio dalla loro organizzazione di cluster. Sino ad oggi, le competenze e le professionalità dei dirigenti di cluster non sono tuttavia riconosciute nel loro giusto valore. L'esistenza di organizzazioni di cluster professionali efficaci è essenziale per aumentare la

²⁷ Ulteriori informazioni in inglese al seguente indirizzo:
http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html.

²⁸ L'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" rafforza e sostituisce la vecchia iniziativa comunitaria Interreg. Tale obiettivo persegue uno sviluppo territoriale integrato, una cooperazione interregionale e uno scambio di buone prassi, ponendo l'accento sull'innovazione. 2 miliardi di EUR sono stati attribuiti all'innovazione per il periodo 2007-2013 nell'EU-27 e le attività trans-cluster che riuniscono più regioni ne fanno parte.

²⁹ Comunicazione della Commissione "Mercati pilota: iniziativa per l'Europa", COM(2007) 860 def., accessibile al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/enterprise/leadmarket/leadmarket.htm>.

³⁰ Nel quadro della politica marittima integrata ("Libro blu"), COM(2007) 575 del 10.10.2007, la Commissione ha annunciato la sua intenzione di incoraggiare il collegamento in rete tra i cluster marittimi.

³¹ Per maggiori informazioni in inglese su "Enterprise Europe Network", si veda:
http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm.

qualità dei servizi di sostegno alle imprese e stimolare iniziative di cluster volte a raggiungere l'autonomia.

La gestione dei cluster dovrebbe pertanto essere riconosciuta come una nuova qualificazione professionale che richiede norme di qualità e una professionalità di alto livello, al fine di fornire efficacemente i servizi di cui hanno bisogno le imprese e le istituzioni che lavorano insieme nei cluster, sfruttando pienamente i vantaggi dei rapporti tra le sfere universitaria, industriale e pubblica. La Commissione incoraggia tali sforzi che hanno già avuto inizio in alcune regioni dell'UE.

In questo contesto e nell'ambito del PCI, la Commissione lancerà un'iniziativa pilota europea per l'eccellenza delle organizzazioni di cluster in grado di offrire programmi di formazione specifici e una cooperazione rafforzata per i dirigenti di cluster. In caso di successo, questa iniziativa potrebbe infine portare alla creazione di un'associazione europea autonoma, senza fini di lucro, di dirigenti di cluster, che svilupperebbe e successivamente manterrebbe un'etichetta di qualità europea per le organizzazioni di cluster che risultino eccellenti, basandosi sul modello di eccellenza della Fondazione europea per la gestione della qualità (EFQM)³². Questa etichetta europea dei cluster potrebbe aiutare le organizzazioni di cluster a raccogliere maggiori fondi privati e pubblici e a migliorare la loro visibilità e il loro riconoscimento in tutto il mondo.

3.4. Migliorare l'integrazione di PMI innovative nei cluster

I cluster offrono un ambiente fertile affinché le PMI possano innovare e sviluppare collegamenti con grandi imprese e partner internazionali. Allo stesso tempo, anche se i cluster traggono vantaggio dalla presenza di grandi imprese multinazionali, l'integrazione di PMI dinamiche e innovative nei cluster è particolarmente importante per aiutare i cluster a raggiungere elevati livelli di eccellenza e di innovazione. I decisori politici dovrebbero pertanto tenere conto del forte potenziale delle PMI quando elaborano politiche relative ai cluster.

Le organizzazioni di cluster offrono una vasta gamma di servizi su misura di sostegno alle imprese (in particolare alle PMI), che completano le forme esistenti di sostegno alle PMI in modo estremamente efficace. Questi servizi comprendono in particolare l'incoraggiamento alla cooperazione tra PMI e tra queste, le imprese più grandi e gli istituti di ricerca, la promozione dei DPI (diritti di proprietà intellettuale) e del trasferimento di tecnologie³³ e il sostegno delle attività di internazionalizzazione.

Per aiutare l'integrazione delle PMI nei cluster, l'Osservatorio europeo dei cluster fornirà informazioni supplementari sui servizi offerti dalle iniziative di cluster, che saranno utili alle imprese e agli investitori alla ricerca di sedi di investimento e di partner strategici nell'UE.

Servizi di sostegno alle PMI individualizzati e di migliore qualità, offerti o canalizzati attraverso organizzazioni di cluster, saranno sviluppati inoltre come progetti pilota e saranno verificati nel quadro dell'iniziativa Europe INNOVATM; in caso di successo, saranno

³² Ulteriori informazioni sul modello EFQM sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.efqm.org/>.
³³ Questi servizi dovrebbero tener conto della raccomandazione della Commissione recentemente adottata relativa alla "Gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e a promuovere l'effettiva adozione del codice di buone pratiche destinato alle università e ad altri organismi pubblici di ricerca", C(2008) 1329 del 10.4.2008.

ampiamente diffusi a livello comunitario mediante l'Alleanza europea dei cluster e la rete "Enterprise Europe Network". Ciò dovrebbe consentire di stimolare l'efficacia e l'impatto dei sistemi di sostegno all'innovazione negli Stati membri, riducendo l'onere imposto alle PMI.

La rete "Enterprise Europe Network" sarà invitata anche ad organizzare nel 2009, in stretta collaborazione con organizzazioni di cluster, una campagna di sensibilizzazione all'innovazione che informerà la comunità industriale, in particolare le PMI innovative, sui meccanismi di sostegno esistenti, in particolare per il trasferimento di conoscenze e d'internazionalizzazione.

CONCLUSIONI

I cluster svolgono un ruolo motore molto importante per la competitività, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro nell'UE. Per trarre pienamente vantaggio dai cluster, l'UE dovrebbe tuttavia rafforzare oggi la sua assistenza agli Stati membri e alle regioni, al fine di promuovere l'eccellenza a tutti i livelli e incoraggiare la cooperazione in tutta l'UE, in modo da stimolare l'emergere in un maggior numero di cluster di livello mondiale.

I cluster dovrebbero essere aperti, flessibili e attraenti per i migliori talenti e le migliori professionalità disponibili nel mondo. Gli sforzi realizzati ai livelli regionale, nazionale e comunitario dovrebbero permettere la creazione di collegamenti più stretti e più efficaci tra i cluster, ma anche con importanti istituti di ricerca in Europa e altrove. Allo stesso tempo, le organizzazioni di cluster sono invitate a migliorare i servizi di sostegno e a integrare meglio le PMI innovative all'interno dei cluster.

La presente comunicazione intende contribuire a creare un quadro di riferimento più efficace per il sostegno ai cluster nell'UE.

Allegato: L'agenda politica a favore di cluster di livello mondiale nell'UE

La Commissione:

- **sosterrà gli Stati membri e le regioni nei loro sforzi volti a migliorare le rispettive politiche nel settore dei cluster, in particolare fornendo informazioni obiettive sui cluster e sulle relative politiche, nonché incoraggiando l'apprendimento delle varie politiche nell'UE;**
- **garantirà una migliore coerenza e migliori complementarità tra i vari strumenti comunitari a favore dei cluster, nel totale rispetto del principio di sussidiarietà;**
- **creerà un gruppo politico europeo dei cluster al fine di consigliare la Commissione e gli Stati membri sugli orientamenti strategici possibili per favorire l'emergere e lo svilupparsi di cluster di livello mondiale in Europa;**
- **incoraggerà lo sviluppo di uno "Spazio europeo comune di ricerca e di innovazione" facilitando la cooperazione transnazionale concreta tra cluster;**
- **lancerà un'iniziativa pilota europea per l'eccellenza delle organizzazioni di cluster;**
- **migliorerà l'informazione in materia di servizi di sostegno all'innovazione disponibili per le PMI e offerti da organizzazioni di cluster in Europa, in particolare attraverso l'Osservatorio europeo dei cluster e la rete "Enterprise Europe Network";**
- **sosterrà, nel quadro del programma "Competitività e innovazione", lo sviluppo di strumenti nuovi o migliorati al fine di facilitare la partecipazione delle PMI a cluster innovativi;**

inviterà gli Stati membri:

- **a integrare completamente le loro politiche di cluster nel pilastro Competitività dei programmi di riforma nazionali, tenendo conto della dimensione comunitaria, e a redigerne il bilancio;**
- **a sostenere meglio la partecipazione delle PMI ai cluster, proseguendo l'attuazione delle raccomandazioni formulate nello "Small Business Act";**
- **a incrementare gli sforzi per sviluppare le sinergie e le complementarità tra le varie politiche, programmi e iniziative nel settore della politica dei cluster.**